Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Lunedì, 17 febbraio** — **Numero 39**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto agli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in fogli sciolti che la Direzione della Casa penale di Roma (tipografia delle Mantellate) ha ora terminata la spedizione dei fogli sciolti dal n. 1101 al 1300, nonchè il n. 1087 dello scorso anno 1912, meno i numeri:

1106 — 1108 — 1109 — 1110 — 1111 — 1112 — 1114 — 1115 — 1116 — 1117 — 1118 — 1119 — 1123 — 1124 — 1125 — 1126 — 1128 — 1129 — 1136 — 1137 — 1138 — 1140 — 1144 — 1145 — 1146 — 1147 — 1152 — 1153 — 1154 — 1155 — 1156 — 1157 — 1162 — 1163 — 1166 — 1168 — 1169 — 1170 — 1171 — 1175 - 1177 - 1178 - 1179 - 1182 - 1183 - 1188 - 1189 — 1190 — 1191 — 1192 — 1193 — 1194 — 1195 — 1196 — 1197 — 1198 — 1199 — 1201 — 1203 — 1207 — 1208 — 1209 — 1212 — 1213 — 1214 — 1215 — 1218 — 1219 — 1220 — 1225 — 1226 — 1231 — 1232 — 1233 — 1235 — 1236 — 1240 — 1241 — 1242 — 1243 — 1246 — 1248 — 1249 — 1250 — 1255 — 1258 — 1259 — 1260 — 1261 — 1263 — 1266 — 1267 — 1269 — 1271 — 1276 — 1277 — 1278 — 1279 — 1281 — 1282 — 1286 — 1288 — 1290 — 1291 — 1292 — 1295 — 1298 — 1299 e 1300 che non si distribuiscono in fogli sciolti venendo soltanto inseriti in sunto nella Raccolta ufficiale a volumi.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento degli atti suindicati dovranno farsi entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato per le ore 15 di venerdì 28 febbraio 1913, col seguente

Ordine del giorno:

I. Sorteggio degli uffici.

II. Interpellanza del senatore Santini ai ministri della guerra e della marina per sapere se e quando intendano provvedere alla carriera dei rispettivi corpi sanitari in misura adeguata alle novelle altissime benemerenze da questi riportate nell'attuale guerra.

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Conversione in legge del R. decreto 26 novembre 1911, numero 1246, che applica dazi differenziali e generali alle merci provenienti dalla Turchia (europea e asiatica) (N. 926).

2. conversione in legge del R. decreto 29 luglio 1909, n. 558, riguardante modificazioni alle tariffe e condizioni pei trasporti in considerazione della legge 7 luglio 1907, n. 489, sul riposo settimanale (N. 921).

3. Aggregazione del comune di Staletti al mandamento di Gasperina (N. 864).

4. Modificazioni alla legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito (N. 530).

5. Costituzione di Consorzi di custodia rurale nel Mezzogiorno e nella Sicilia (N. 736).

6. Infortuni degli operai sul lavoro nell'agricoltura (N. 386).

7. Contributo dello Stato alla previdenza contro la disoccupazione involontaria (N. 370).

8. Ammissione ed avanzamento degli ufficiali della marina militare (N. 634).

Il presidente
MANFREDI.

LEGGI E DECRETI

Il numero 68 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 dicembre 1912, n. 1311, portante modificazioni all'ordinamento giudiziario;

Visto l'art. 23 della legge stessa, il quale autorizza il Governo del Re a dare le disposizioni necessarie per l'attuazione della legge medesima;

Vista la legge 16 maggio 1912, n. 436, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1912-913;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 27 « Magistrature giudiziarie - Personale (spese fisse) dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1912-913 è aumentato di lire ottocentotrentaseimilaquattrocento (lire 836.400) ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO — FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 69 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247 convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Visto il decreto 30 luglio 1912 del comandante in capo del corpo di occupazione relativo all'amministrazione della giustizia nella Tripolitania e nella Cirenaica;

Visto il R. decreto 9 gennaio 1913:

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Salvo il disposto dell'articolo 9 del R. decreto 9 gennaio 1913 sull'ordinamento del Governo in Tripolitania e in Cirenaica, nelle circoscrizioni o in quelle parti di esse, che a tenore dell'articolo 5 lettera *b*) dello stesso R. decreto sieno dichiarate zone di Governo civile, cessano di funzionare i tribunali militari di guerra, eccetto pei seguenti reati:

a) delitti contro la sicurezza dello Stato, di associazione a delinquere, di eccitamento alla guerra civile, dei corpi armati, della pubblica intimidazione e di rapina;

b) i delitti di violenza, di resistenza, di oltraggio alle autorità italiane e quelli di omicidio in persona di cittadini italiani commessi da indigeni.

Per quelli fra i suddetti reati che sono contemplati nell'articolo 1 del decreto 13 ottobre e nell'articolo 2 del decreto 13 novembre 1911 del comandante del corpo di occupazione saranno applicate queste ultime disposizioni, le quali restano in vigore per tutto il territorio della Tripolitania e della Cirenaica.

Art. 2.

I dibattimenti già cominciati saranno continuati avanti i tribunali militari di guerra; tutte le altre cause penali, eccettuate quelle che si riferiscono ai reati contemplati nell'articolo precedente, saranno rimesse, nello stato in cui si trovano, al magistrato ordinario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 88 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data dell' 11 febbraio 1913, col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Riccia (Campobasso VII);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Riccia, è convocato pel giorno 9 marzo 1913, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 16 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1453

Regio Decreto 10 novembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene approvato il nuovo statuto organico del Collegio femminile di Sant'Agostino in Piacenza.

N. 1456

Regio Decreto 22 dicembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, i comuni di Montechiaro, Camerano, Casasco, Chiusano, Cinaglio, Corsione, Cortanze, Cossombrato, Soglio e Villa San Secondo, formanti il mandamento di Montechiaro, cessano di far parte del distretto dell'ufficio del registro di Cocconato, e sono aggregati al distretto dell'ufficio del registro di Asti, a decorrere dal 1° luglio 1913.

N. 64

Regio Decreto 23 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il legato Manzi in Lavello (Potenza) è eretto in ente morale, sotto l'Amministrazione della Congregazione di carità del luogo, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 65

Regio Decreto 23 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la Società di patronato per gli adulti liberati dal carcere, della provincia di Milano è autorizzata ad accettare il legato di L. 500, disposto in favore di essa dal defunto dott. Fabio Bazzoni.

N. 66

Regio Decreto 5 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro degli affari esteri, a cominciare dall'anno scolastico 1912-913 è istituito il liceo in Alessandria e Cairo d'Egitto, e sono eretti in ginnasi completi i corsi ginnasiali annessi alle scuole tecnico-commerciali in dette città.

N. 67

Regio Decreto 23 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate a vari Comuni delle Provincie del Mezzogiorno continentale e della Sicilia le quote di concorso governativo per gli anni 1907, 1908, 1909, 1910, 1911 e 1912 per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nella legge 15 luglio 1906, n. 383.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 2 febbraio 1913, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Leno (Brescia).*

SIRE!

Per il riordinamento della pubblica azienda di Leno, non è sufficiente il periodo normale della gestione straordinaria, il quale sta per scadere, occorrendo ancora compiere gli atti diretti ad assicurare la sistemazione degli uffici, il miglioramento dei pubblici servizi nei riguardi specialmente della polizia o dell'illuminazione pubblica, e definire le contabilità, in rapporto anche alle responsabilità che siano per risultare.

Altri provvedimenti sono necessari allo scopo di disciplinare il regime delle acque comunali e di tutelare gli interessi patrimoniali del Comune in vertenze di grave importanza.

È indispensabile, pertanto, prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Leno, in provincia di Brescia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Leno è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 2 del R. decreto 2 luglio 1911, n. 719, sul riordinamento della Commissione di statistica e legislazione presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti;

Decreta:

Sono chiamati a fare parte della Commissione di statistica e legislazione presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti nella qualità di commissari elettivi pel quadriennio 1913-1916:

De Blasio S. E. Alfonso, primo presidente della Corte di cassazione di Torino, senatore del Regno.

Vacca comm. Guglielmo, procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Roma, senatore del Regno.

Colajanni dott. Napoleone, professore di statistica nella R. Università di Napoli, deputato al Parlamento.

Stoppato comm. Alessandro, professore di diritto e di procedura penale nella R. Università di Bologna, deputato al Parlamento.

Roma, 31 gennaio 1913.

Il ministro
FINOCCHIARO-APRILE.

AMMINISTRAZIONE
della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli istituti di previdenza

ELENCO degli assegni di riposo conferiti ai medici condotti, loro vedove ed orfani dal Consiglio d'amministrazione durante il 4° trimestre dell'anno 1912, a carico della Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari

Adunanza del 28 ottobre 1912:

Chiappe Margherita, ved. del dott. Frondoni Calisto, pensione lire 1082,56.
Braidotti dott. Luigi fu Giuseppe, id. L. 3235,54.
Salvadori dott. Gio. Batta fu Giovanni, id. L. 1294.
Forconi dott. Saverio fu Pietro, id. L. 2623,71.
Luceri dott. Antonio fu Ambrogio, id. L. 900.
Orfano del dott. Castelli Giuseppe, pensione L. 794.
Prignacca dott. Paolo fu Francesco, id L. 1119.
Rizzi dott. Luigi fu Domenicantonio, id. L. 2310.
Bianciardi dott. Pietro fu Fabio, id. L. 1588.
Belli Ernestina, vedova del dott. Tomatis Carlo ed orfani, id. lire 716,50.
Natoli dott. Beniamino fu Gioacchino, indennità L. 2637,16.

Adunanza del 25 novembre 1912:

Lignani dott. Carlo fu Antonio, pensione L. 2735.
Matera dott. Giuseppe fu Domenico, id. L. 1756.
Antonione dott. Giuseppe fu Stefano, id. L. 2693.
Azzi dott. Giovanni fu Bortolo, id. L. 900.
Marsano dott. Angelo fu Giuseppe, id. L. 1790,03.
Lorenzini dott. Gio. Antonio fu Domenico, id. L. 2693.
Fortunati dott. Leopoldo fu Giuseppe, id. L. 1487.
Dalla Favera dott. Giacomo fu Giovanni, id. L. 1875,16.
Ferrero dott. Giovanni fu Giuseppe, id. L. 1756.
Maggio Teresa, ved. del dott. Maggio Giovanni ed orfana, id. lire 770,50.

Adunanza del 23 dicembre 1912:

Trevisan dott. Francesco fu Giovanni, pensione L. 2162.
Belloli dott. Luigi fu Ottavio, id. L. 1646,05.
Casaburi dott. Domenico fu Carlo, id. L. 1487.
Gallini dott. Valerio fu Giuseppe, id. L. 1370.
Vella dott. Andrea fu Salvatore, id. L. 1921,16.
Spinelli dott. Francesco fu Pietro, id. L. 2161,82.
Sabbioni dott. Dario fu Secondo, id. L. 2210,22.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:

I seguenti alunni di 1ª categoria sono nominati segretari di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000 a decorrere dal 16 gennaio 1913:

Lucisano dott. Giovanni — Arnone dott. Carmelo — Rendano dott. Mario — De Boni dott. Amerigo.

Gli atti relativi alla carriera percorsa nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori dall'ing. Giuseppe Vareso sono rettificati nell'indicazione del nome di battesimo che è Pio Giuseppe.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 2 gennaio 1913:

Pertusio dott. Angelo, segretario di 2ª classe nella Direzione generale del fondo per il culto, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per un anno, a decorrere dal 1° gennaio 1913.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 29 dicembre 1912:

Antonio Pulini, applicato di 2ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 1° dicembre suddetto e per la durata di due mesi.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 febbraio 1913, in L. 101,70.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 17 al giorno 23 febbraio 1913 per dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.70.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

15 febbraio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 °/₀ *netto*	98 28 42	96 53 42	97 .83 94
3.50 °/₀ *netto* (1902)	98 .05 —	96 30 —	97 .60 52
3 °/₀ *lordo*	67.93 75	66 .73 75	67 .02 77

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale delle antichità e le belle arti

CONCORSO ad un posto di professore di contrappunto, fuga e composizione nel R. conservatorio di musica di Napoli.

È aperto il concorso per titoli ad un posto di professore titolare di contrappunto, fuga e composizione nel R. conservatorio di musica di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 5000.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni, a datare dal 1° dicembre 1913. In seguito ai risultati dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1,22, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e le belle arti) non più tardi del 31 marzo 1913, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) fede di nascita, dalla quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 40, alla data del presente avviso;

b) attestato di buona condotta;

c) certificato generale di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore al 30 settembre u. s.

I concorrenti dovranno pure indicare nella domanda il loro domicilio e rimettere al Ministero un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso. Anche i titoli dovranno pervenire Ministero entro il giorno 31 marzo 1913.

Il limite dei 40 anni per l'ammissione al concorso può essere superato da coloro che ricoprono già un ufficio di ruolo, con stipendio nei RR. conservatori del Regno.

Roma, 6 febbraio 1913.

Il ministro
CREDARO

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale delle Antichità e Belle arti

CONCORSO al posto di aggiunto per la prospettiva nel R. Istituto di belle arti in Roma.

È aperto il concorso per titoli al posto di aggiunto per la prospettiva nel R. Istituto di belle arti in Roma, con l'annuo stipendio di L. 3000.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito ai risultati dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore verrà confermato stabilmente, oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1,22, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti) non più tardi del 31 marzo 1913 e dovranno essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) fede di nascita, dalla quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 40, alla data del presente avviso;

b) attestato di buona condotta;

c) certificato generale di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore al 30 settembre u. s.

Dei titoli e dei lavori che s'inviano, è da unire alla domanda (la quale in ogni caso deve essere spedita a parte e non inclusa nelle casse) un preciso elenco, in doppio esemplare, con la esatta indicazione del domicilio del concorrente. Anche i titoli ed i lavori debbono pervenire al Ministero entro il giorno 31 marzo 1913 ed è esclusa la facoltà del concorrente di riferirsi ai documenti presentati ad altre Amministrazioni per altri fini.

Le casse, le cartelle e i pacchi dovranno recare, oltre il nome del concorrente, la scritta: « Concorso al posto di aggiunto per la prospettiva nel R. Istituto di belle arti in Roma » ed essere indirizzati, franchi di porto, al Ministero dell'istruzione pubblica (Direzione generale per le antichità e belle arti).

Il limite di 40 anni per l'ammissione al concorso può essere superato da coloro che ricoprono già ufficio di ruolo, con stipendio, nelle RR. Accademie e nei RR. Istituti di belle arti del Regno.

Roma, 31 gennaio 1913.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 15 febbraio 1913

Presidenza del vice presidente CARCANO.

La seduta comincia alle 14,5.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

MIRABELLI ERNESTO, sottosegretario di Stato per la guerra, dichiara all'onorevole Paniè che il laboratorio pirotecnico esistente nella frazione San Paolo in Torino potrà venir trasferito in altra località, non appena saranno ultimate le trattative pendenti in proposito col municipio di quella città ed avviate ormai a favorevole conclusione.

Frattanto l'Amministrazione militare ha già compilato il progetto per il nuovo edificio.

PANIÈ si associa nell'augurare che le trattative iniziate da lungo tempo, ed ora intensificate, valgano veramente ad ottenere il trasloco del laboratorio pirotecnico nella frazione S. Paolo che costituisce una molestia, per le servitù che impone alle proprietà vicine, e un pericolo permanente.

Spera che l'Amministrazione della guerra vorrà energicamente adoperarsi perchè si venga ad una conclusione della pratica, secondo i desideri più volte espressi dalla popolazione e dall'Amministrazione comunale di Torino.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, dichiara all'onorevole Colonna di Cesarò che la nomina dell'ex deputato De Novellis a ministro plenipotenziario è avvenuta in modo pienamente conforme alle disposizioni della legge che disciplina l'ordinamento del Ministero degli affari esteri.

La riconosciuta competenza del nominato, che già appartenne alla carriera diplomatica, e la indiscutibile rispettabilità di lui non lasciano dubbio circa l'opportunità della nomina, onde non è il caso di elevare censure al riguardo della medesima, con la quale non hanno nulla che vedere gli apprezzamenti che si sono venuti facendo ed ai quali l'interrogazione allude, circa l'opera del De Novellis come scrittore. (Approvazioni).

COLONNA DI CESARO', dichiara di non avere inteso di portare qui una questione personale, ma di indagare in qual modo il Governo, si sia valso di una delicata facoltà concessagli dalla legge.

Ricorda che l'on. De Novellis entrò in carriera nel 1885, non regolarmente, e che recenti pubblicazioni da lui fatte sono state dimostrate plagiate da un notissimo autore francese. (Commenti).

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, avendo letto l'articolo in questione, non ha riscontrato trattarsi di plagio.

Respinge poi gli attacchi mossi contro la responsabilità di un galantuomo come l'ex collega De Novellis. (Approvazioni).

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, dichiara all'on. Pala che si è riconosciuta la convenienza di costruire un bacino galleggiante nelle acque della Maddalena, ed è stata disposta la preparazione del programma di concorso fra le diverse ditte che aspireranno a costruirlo. Non è stata ancora adottata una decisione definitiva sulla località precisa dove il bacino dovrà venire situato ma anche a questo si provvederà con sollecitudine.

PALA, crede che si debba seriamente provvedere alla difesa marittima del nostro Paese, eseguendo nella Sardegna le opportune opere di fortificazioni e si compiace che, finalmente si intenda provvedere alla costruzione di un bacino galleggiante alla Maddalena.

DI SCALEA, sottosegretarao di Stato per gli affari esteri, dichiara all'on. Bettolo che, di fronte alle resistenze della Repubblica dell'Uraguay, il Governo italiano ha agito con fermezza per ottenere la soluzione della vertenza della « Maria Madre ». Nutre fiducia che di fronte al nostro energico atteggiamento e mercè l'intervento amichevole di altre nazioni che appoggiano le nostre richieste, si potrà fra breve risolvere la questione con pieno successo per la giusta causa che sosteniamo.

BETTOLO, si compiace dell'energico atteggiamento assunto dal nostro Governo e si augura vivamente che possa, dopo oltre dieci anni, essere finalmente risolta una vessata questione che ormai coinvolge, insieme con le ragioni della giustizia, la nostra dignità nazionale. (Benissimo!)

MIRABELLI Ernesto, sottosegretario di Stato per la guerra, dichiara all'on. Campanozzi che il Ministero della guerra, avendo accertato che un sottotenente di complemento era stato erroneamente costretto, in occasione del richiamo della classe 1888, a prestare servizio come soldato semplice, ha disposto la punizione dei responsabili dell'errore, ha ordinato che a quell'ufficiale, ormai congedato, venissero corrisposte le competenze del suo grado, ed ha reso noto al reggimento che egli era tuttora investito del grado che erroneamente non gli era stato riconosciuto.

CAMPANOZZI, ringrazia delle esaurienti e franche spiegazioni e si dichiara soddisfatto, per quanto riesca veramente difficile ammettere che si sia trattato di semplice errore e non sia da escludersi un addebito di negligenza anche all'Amministrazione centrale; si augura che veramente si dia a quell'ufficiale il risarcimento morale ed economico, che merita.

MIRABELLI ERNESTO, sottosegretario di Stato per la guerra, spiega le ragioni per cui il Ministero della guerra non potè provvedere prima sui reclami di quell'ufficiale.

Presidenza del Presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Sull'esercizio delle farmacie.

PRESIDENTE, avverte che nell'articolo 2 il Governo e la Commissione propongono di stabilire in 500 metri, invece che in 150, le distanze di una nuova farmacia da altre già esistenti nei comuni aventi più di 5,000 e meno di 40,000 abitanti, e che tale limite di distanza debba venire osservato anche nei comuni aventi non più di 5,000 abitanti.

VALENZANI, ritira un suo emendamento, essendo stato accolto con queste nuove proposte concordate.

MOLINA, propone di sostituire al numero 3°:

« 3° nei comuni fino a 5,000 abitanti il numero delle concessioni in via normale non potrà essere superiore a una soltanto. Tuttavia quando, per specialissime condizioni locali topografiche, di viabilità e simili, si dimostrasse l'insufficienza di una sola farmacia, il numero delle concessioni potrà anche essere di due coi criteri di distanza fra loro, come è detto nel comma precedente ».

Propone inoltre di sopprimere il quarto comma dello stesso articolo secondo.

Non insiste poi in un altro emendamento, poichè la Commissione e il Governo ne hanno accolto il concetto.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non può accettare le proposte dell'onorevole Molina, essendo opportuno lasciare nei piccoli comuni le farmacie che già vi esistono, e che evidentemente rispondono alle riconosciute necessità della tutela della salute pubblica in determinati luoghi.

FALLETTI, aveva presentato un emendamento per limitare le facoltà dei prefetti circa l'autorizzazione di nuove farmacie, ma non vi insiste ora che è stata ripristinata la disposizione per cui nei paesi dove esistono farmacie privilegiate il numero delle nuove concessioni sarà per trenta anni contenuto nel limite di una farmacia ogni 5000 abitanti. Si augura poi che con acconcie disposizioni rego-

lamentari si provvederà a disciplinare l'esercizio delle facoltà attribuite ai prefetti.

PRAMPOLINI, propone che nei comuni aventi più di 5000 abitanti il numero delle concessioni sia regolato in modo che non vi sia più di una farmacia ogni 3000 abitanti.

Insiste sulla necessità di non limitare soverchiamente il numero delle farmacie, poichè altrimenti non si farà che facilitare la formazione di coalizioni a danno dei consumatori.

Invoca per le cooperative le stesse larghezze consentite ai comuni e alle Opere pie, poichè esse resulteranno di immenso vantaggio per la grande massa della popolazione, e promuoveranno feconde applicazioni di quel principio cooperativo che è sì grande fattore di benessere e di progresso. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non può ammettere che venga ulteriormente ridotto il numero degli abitanti necessario per l'apertura di una farmacia; notando che in beneficio dei consumatori la legge contiene altri provvedimenti, fra cui efficacissimi quelli per facilitare l'impianto di farmacie da parte dei comuni e delle Opere pie.

Nemmeno può consentire ulteriori agevolazioni alle cooperative, sia perchè queste sono sufficientemente favorite, sia perchè un'eccessiva larghezza potrebbe dar luogo ad abusi ed inconvenienti assai gravi.

PIETRAVALLE, propone il seguente articolo sostitutivo:

« L'autorizzazione ad aprire ed esercitare una farmacia nei comuni con popolazione fino a 5,000 abitanti, ove già esistono altre farmacie, è data dal prefetto sentito il Consiglio provinciale di sanità, tenuto conto delle condizioni topografiche e di viabilità per l'assistenza farmaceutica nell'abitato.

« Chiunque intenda aprire ed esercitare una farmacia nei comuni con popolazione oltre 5.000 abitanti deve farne pervenire domanda al prefetto, il quale, sentito il medico provinciale, rilascerà il decreto di autorizzazione.

« Chiunque apra od eserciti una farmacia senza l'autorizzazione anzidetta, è punito con ammenda non minore di lire 500, oltre la chiusura dell'esercizio ai termini dell'art. 23 di questa legge ».

Insiste nell'affermare che col sistema di limitazione quale viene proposto nel disegno di legge non si raggiungerà lo scopo di assicurare l'assistenza farmaceutica nei comuni rurali; e cita in proposito i risultati dell'esperienza.

Ed afferma ancora una volta che il progetto, tecnicamente immaturo, ha bisogno di uno studio ulteriore e più approfondito; tanto più che alla sua elaborazione mancò l'efficace contributo degli alti consessi consultivi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che l'emendamento dell'on. Pietravalle, contrariamente alle intenzioni del proponente, attribuirebbe eccessive facoltà ai prefetti, i quali rimarrebbero arbitri delle concessioni delle farmacie. Quindi in omaggio appunto a quei concetti di sana democrazia che l'on. Pietravalle ha difesi, non accetta l'emendamento e prega la Camera di respingerlo. (Approvazioni).

BALDI, propone che il prefetto sia obbligato a seguire il parere del Consiglio provinciale di sanità.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non vi consente, perchè così si annullerebbe la responsabilità del prefetto.

FERRERO CARLO, propone che nel valutare la popolazione dei comuni non si conteggino gli abitanti dei sobborghi e delle frazioni distaccate.

Lo stesso concetto informatore vuole applicato al successivo articolo 14, che autorizza i comuni ad aprire farmacie e propone che essi possano impiantarle anche nei loro sobborghi o frazioni distaccate.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che mancherebbero gli elementi per applicare tali proposte, poichè gli abitanti dei sobborghi o delle frazioni distaccate non sono stati censiti distintamente da quelli del capoluogo del comune.

Osserva poi che la legge già provvede per le farmacie esistenti nelle frazioni distaccate.

FERRERO CARLO, non insiste.

SCELLINGO, aveva presentato un emendamento, col quale proponeva che la distanza tra le nuove farmacie e quelli esistenti fosse portata da 150 a 500 metri, ma non vi insiste poichè un tal criterio è stato accolto dal Governo e dalla Commissione.

ALIBERTI, esprime il timore che per le disposizioni di questa legge venga aggravato il servizio ospedaliero.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che la questione fu ampiamente trattata nella discussione generale; assicura l'on. Aliberti che le sue preoccupazioni non hanno ragion d'essere.

(Tutti gli emendamenti sono ritirati — L'art. 2 è approvato).

BALDI, all'art. terzo, propone che della Commissione, che deve giudicare del concorso per una farmacia, faccia parte, invece che un legale, un altro medico o un altro farmacista.

SCELLINGO, si associa a questa proposta.

Propone inoltre che la Commissione sia presieduta dal prefetto, invece che dal viceprefetto.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ritiene indispensabile che nella Commissione vi sia un legale.

Osserva poi che il prefetto, che deve controllare la legalità dell'operato della Commissione, non può esser chiamato a presiedere la Commissione stessa.

BALDI e SCELLINGO, non insistono. (Si approva l'art. terzo).

MOLINA, all'art. quarto, propone un emendamento per impedire che ai concorsi siano ammessi i soli farmacisti laureati, escludendosi quelli semplicemente diplomati.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che questo emendamento non raggiungerebbe praticamente il suo scopo.

MOLINA, non esiste

NOFRI, propone un emendamento alla disposizione riguardante l'amministrazione al concorso delle Società cooperative, allo scopo di dare maggior precisione e maggior efficacia alla disposizione stessa.

PRAMPOLINI, ritira un suo emendamento e si associa a quello dell'onorevole Nofri.

GIOLITTI, presidente del Consiglio dei ministri dell'interno, annunzia che l'ultimo comma dell'articolo è stato, d'accordo con la Commissione, così modificato:

« Saranno pure ammesse al concorso le società cooperative italiane di consumo a condizione che il loro statuto sia stato approvato dal prefetto, sentito il Consiglio provinciale di sanità ».

Consente, per maggior chiarezza, che, ove è detto « società cooperative di consumo » si aggiunga « o di previdenza esercitanti il ramo cooperativa di consumo ».

Non consente però che si riconosca alle cooperative un diritto assoluto di preferenza; ciò che contraddirebbe all'idea del concorso.

Prega gli onorevoli Nofri e Prampolini di appagarsi della proposta concordata così emendata.

PIETRAVALLE, aveva proposto una diversa fórmula di questo articolo quarto. Non vi insiste.

(Si approva l'articolo quarto).

BALDI, all'articolo quinto, dichiara di non comprendere a qual titoli dovrà esser data la preferenza nei concorsi.

Vorrebbe pure si stabilisse che il candidato debba presentare o la laurea in chimica farmacia o il diploma di farmacista.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, conviene che i concorrenti dovranno avere la laurea o il diploma. La preferenza dovrà risultare dall'apprezzamento comparativo dei titoli stessi.

SCELLINGO, si associa alla seconda proposta dell'onorevole Baldi, nel senso che i concorrenti debbono essere laureati o diplomati; intendendo con ciò che siano assolutamente esclusi dal concorso i così detti patentini.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, assicura che questi ultimi sono esclusi dal concorso anche in base alla legge così come è formulata.

BALDI, SCELLINGO, NOFRI e PRAMPOLINI, non insistono.

(Si approva l'articolo 4).

FERRERO CARLO, all'articolo 5 propone che la preferenza nel concorso sia data, non già prima al figlio e poi alla vedova, ma bensì prima alla vedova e poi al figlio del farmacista defunto. E vorrebbe si trattasse di una preferenza assoluta.

In mancanza della vedova e del figlio o in caso di parità di titoli vorrebbe data la preferenza al coadiutore del farmacista defunto.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che i criteri di preferenza propugnati dall'onorevole Carlo Ferrero distruggerebbero il principio dei concorsi.

NOFRI, avrebbe voluto la preferenza assoluta per le cooperative ma non insiste nella sua proposta.

SCELLINGO, aveva proposto un emendamento per la preferenza da darsi al figliastro. Non vi insiste.

ALESSIO GIULIO, propone che, in caso di più figli, possano d'accordo delegarne uno al concorso.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, trova superfluo l'emendamento, perchè già implicito nella legge.

FERRERO CARLO, SCELLINGO, NOFRI e ALESSIO GIULIO, non insistono nei loro emendamenti.

(L'articolo 5 è approvato).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, annunzia un emendamento concordato, per il quale si dispone che la tassa di concessione sarà pagata in tre rate, e che ne siano esente le farmacie condotte, quelle municipalizzate, e quelle esercitate da istituzioni pubbliche di beneficenza.

MOLINA, propone che la tassa sia pagata in dieci, o almeno in cinque annualità.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell interno, osserva essere urgente costituire sollecitamente il fondo per conseguire lo scopo cui esso è destinato.

PRAMPOLINI, è contrario a questa tassa, che produrrà l' aumento dei prezzi ed anche delle frodi.

ALESSIO GIULIO, vuole che l'esenzione dalla tassa sia estesa anche alle cooperative.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, accetta l'emendamento Alessio.

NAVA CESARE, chiede se le farmacie nei comuni aperti saranno considerate, agli effetti della tassa, come situate fuori della cinta daziaria.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde affermativamente.

VENDITTI, relatore, propone un'aggiunta perchè, in caso di morte del concessionario entro il triennio, non siano dovute le rate non ancora scadute.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, accetta.

(Si approva l'articolo 6 con gli emendamenti accettati dal Governo — Si approva anche l'articolo settimo).

MOLINA, all'articolo 8, vuole che il concessionario debba anche rimborsare al predecessore o ai suoi eredi, oltre al valore degli arredi e delle provviste, anche quello dell'avviamento.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non può consentire, per le ragioni già esposte nella discussione generale.

MOLINA, non insiste.

(Si approvano gli articoli 8, 9, 10 e 11).

DELLA PORTA, all'articolo 12, vorrebbe che, invece di dichiarare salvi i diritti quesiti, si affermasse il rispetto dello stato di fatto.

Vorrebbe inoltre si dicesse che le disposizioni restrittive della legge non si applicano ai dispensari, che somministrano medicinali ai poveri.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che quest'ultimo concetto è già incluso nell'articolo.

Crede poi più chiaro parlare di diritti quesiti anzichè di stato di fatto.

VALVASSORI-PERONI, a nome anche dell'onorevole Meda, vorrebbe esteso alle farmacie dei manicomii i beneficii di questo articolo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che l'articolo già comprende tali farmacie.

CAVAGNARI, non può approvare le sanzioni di chiusura comminate da questo articolo, le quali colpirebbero farmacie condotte da enti morali. Quando tali enti non le conducano regolarmente, non manca mezzo al Governo di provvedere in via amministrativa.

CANEPA, vorrebbe esteso il beneficio dell'articolo ai comuni, che, riuniti in consorzio abbiano una popolazione complessiva di almeno diecimila abitanti.

MANNA, nota che per la determinazione dei diritti quesiti sarebbe meglio riferirsi all'andata in vigore della legge, anzichè alla sua pubblicazione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, accetta l'emendamento dell'onorevole Manna; non può accettare invece, il concetto dell'onorevole Cavagnari, notando che si tratta di farmacie che vendono al pubblico; e non crede neppure attuabile il concetto dell'onorevole Canepa.

(Si approva l'articolo 12 con l'emendamento Manna, accettato dal Governo. L'articolo 13 è soppresso).

LEONARDI, all'articolo 14, aveva proposto che potessero esercitare una farmacia municipale anche i comuni non rurali per le frazioni distaccate.

Si compiace che questo concetto sia stato incluso nel nuovo testo.

(Si approva l'articolo 14).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, all'articolo 15, propone che, quando il farmacista titolare debba assentarsi, debba darne avviso al prefetto.

PIETRAVALLE, nota che molte volte il farmacista nei centri piccoli non troverà chi lo sostituisca, a meno che non se ne dia incarico al medico.

FERRERO DI CAMBIANO, si associa a questa osservazione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, crede pericoloso stabilire, sia pure temporaneamente, comunanza di attribuzioni tra medico e farmacista.

(Si approvano gli articoli 15, 16 e 17).

CERMENATI, all'articolo 18, con altri colleghi propone che fra i prodotti, la vendita dei quali è permessa a tutti, e che devono essere indicati in un elenco annesso alla farmacopea, siano comprese anche quelle specialità medicinali, il cui uso non richieda speciali cautele.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che la parte ufficiale della farmacopea non comprende le specialità: quando queste contengano solamente prodotti dichiarati innocui e di libera vendita, potranno essere vendute liberamente.

Dovranno, invece, essere vendute dai farmacisti, se contengano sostanze, la cui vendita è riservata ai farmacisti.

ALESSIO GIULIO, a proposito per la tariffa pei medicinali da somministrarsi ai poveri, propone la soppressione del richiamo dell'art. 36 della legge sanitaria, testo unico, del 1907.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, crede utile il richiamo di tale disposizione.

ALESSIO GIULIO, non insiste. (Si approva l'art. 18).

BONOMI IVANOE, trova pericoloso per il pubblico interesse che le specialità medicinali possano essere vendute esclusivamente dai farmacisti e nelle farmacie.

Vorrebbe limitata questa disposizione a quelle specialità che costituiscono medicinali a dose e forma di medicamento.

Vorrebbe inoltre che le specialità potessero essere vendute sotto la responsabilità del farmacista, ma fuori della farmacia.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, crede utile non abbandonare il principio già enunciato in risposta all'on. Cermenati.

BONOMI IVANOE, non insiste.

PRAMPOLINI e CERMENATI, ritirano i loro emendamenti in parte compresi nel nuovo testo dell'articolo.

SCELLINGO, vorrebbe fosse stabilito che il produttore delle spe-

cialità medicinali dovesse essere in ogni caso un farmacista o chimico farmacista.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che questo principio è già scritto nella legge sanitaria vigente.

ALESSIO GIULIO, crede che il commercio all'ingrosso dei prodotti farmaceutici o delle specialità medicinali possa essere esercitato anche da non farmacisti, onde non recare grave danno a questo importante commercio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, conferma che è riservata ai farmacisti la sola vendita al pubblico.

(Si approvano gli articoli 19, 20, 21, 22 e 23).

ALESSIO GIULIO, all'articolo 24, trova soverchio escludere il ricorso al Consiglio di Stato contro i provvedimenti del Prefetto.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che quando sono in questione diritti dei titolari di farmacia la sola competente è l'autorità giudiziaria.

(Si approva l'articolo 24).

Presentazione di un disegno di legge e di relazioni.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge per l'esonero dalle tasse scolastiche per gli anni 1912-13, 1913-14 e 1914-15 degli studenti rimasti orfani o abbandonati a causa del terremoto del 1908.

LEMBO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Ordinamento degli istituti superiori d'istruzione commerciale (708-B).

CAMERA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Concessione a privati del servizio di recapito per espresso delle corrispondenze epistolari nelle località di loro provenienza (1285).

Votazione segreta.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta per la nomina di tre commissari di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti.

Estrae a sorte la Commissione di scrutinio che risulta composta degli onorevoli Gargiulo, Bissolati, Molina, Pietravalle, Miari, Boitani, Abbiate, Morpurgo, Manfredi, Di Bagno, Di Robilant e Giacobone.

DE AMICIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultamento della votazione.

Nomina di tre commissari di vigilanza sul fondo per il culto:

Votanti 255: Paniè, voti 256 — Bonicelli, 134 — Cornagia, 58 (eletti) — Murri, 31 — Schede bianche 42 — Voti dispersi 13.

Nomina di tre commissari di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti;

Votanti 256; Da Como, voti 146 — Turco, 138 — Brizzolesi, 60 (eletti — D'Oria, 26 — Schede bianche, 45 — Voti dispersi 17.

Hanno preso parte alla votazione:

Abozzi — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Albanese — Alessio Giulio — Aliberti — Amato Stanislao — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Arrivabene — Artom — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Baldi — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Battelli — Bergamasco — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Boitani — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Bouvier — Brandolin — Brizzolesi — Buccelli — Buonvino.

Caccialanza — Cacciapuoti — Caetani — Calissano — Calisse — Calvi — Camera — Cameroni — Campanozzi — Campi — Candiani — Canepa — Canevari — Cao-Pina — Capaldo — Capece-Minutolo Gerardo — Carcano — Cardàni — Casciani — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Ceci — Celesia — Celli — Cermenati — Chiaraviglio — Chiesa Pietro — Chimienti — Chimirri — Ciacci Gaspare — Ciartoso — Cicarelli — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Ciuffelli — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Comandini — Congiu — Coris — Cotugno — Credaro.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Daneo — Danieli — De Amicis — De Bellis — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — Della Porta — De Luca — De Michele-Ferrantelli — Dentice — De Seta — Devecchi — De Vito Roberto — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Scalea — Di Stefano — D'Oria.

Ellero.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Faranda — Fazi — Ferrero — Framberti — Finocchiaro-Aprile — Foscari — Fraccacreta — Frugoni — Fumarola — Fusinato.

Galimberti — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallo — Gazelli — Giaccone — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Guglielmi — Guidone.

Joele.

La Lumia — Larizza — Lembo — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Longinotti — Longo — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magni — Mango — Manna — Marazzi — Marzotto — Masoni — Materi — Mendaja — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miari — Milana — Miliani — Mirabelli Ernesto — Mirabelli Roberto — Modica-Molina — Montù — Morando — Morelli Enrico — Morpurgo — Mosca Tommaso — Moschini — Murri.

Nava Cesare — Negri de Salvi — Negrotto — Niccolini Giorgio — Nofri — Nunziante.

Odorico — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Paniè — Pansini — Pantano — Paparo — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pavia — Pellegrino — Pellerano — Pietravalle — Podestà — Pozzo Marco — Prampolini.

Rampoldi — Rellini — Ricci Paolo — Ridola — Rienzi — Rizza — Roberti — Romanin-Jacur — Romeo — Ronchetti — Rondani — Rossi Cesare — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rota Francesco — Roth.

Sacchi — Salandra — Sanjust — Santamaria — Scalori — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Sichel — Solidati-Tiburzi — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Strigari — Suardi.

Talamo — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Toscanelli — Tovini — Treves — Turati — Turbiglio — Turco.

Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valvassori-Peroni — Venditti — Veroni — Vicini.

Sono in congedo:

Alessio Giovanni.
Camerini — Cartia — Casalegno — Corniani.
Di Rovasenda.
Ferraris Carlo.
Ginori-Conti — Grippo — Guarracino.
Meda.
Niccolini Pietro.
Scalini.
Valli Eugenio — Visocchi.

Sono ammalati:

Berti.
Cappelli — Caputi — Casalini Giulio — Croce.
De Cesare — De Tilla.
Fabri — Fortunati.
Landucci.
Margaria.
Romussi.

Assenti per ufficio pubblico.

Masi.
Rava.
Santoliquido.

Interrogazioni, interpellanze e mozioni

DA COMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro del tesoro par conoscere per quali ragioni siano venute meno le formali promesse del Governo fatte al sottoscritto, in tema di interrogazione, nella tornata del 5 giugno 1912, in favore degli ufficiali giudiziari che chiedevano e chiedono l'indennità di disagiata residenza data agli altri impiegati che prestano servizio nei Comuni maggiormente colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando l'Amministrazione ferroviaria intenda provvedere al miglioramento del servizio fra Foggia e Potenza e delle coincidenze in quest'ultima stazione con i treni in partenza da Napoli, nell'interesse di tutti i paesi del Melfese, nonchè all'esecuzione dei lavori di ampliamento delle stazioni ferroviarie di Rionero-Atella-Ripacandida e Barile, da gran tempo reclamati da quelle popolazioni, per necessità del movimento commerciale.

« Longo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando intenda l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato eliminare i gravi inconvenienti che si deplorano costantemente sulla linea ferroviaria Rocchetta-Gioia, le cui vetture di scarto e sconquassate non riparano dalla pioggia e mancano di ritirata, di luce e di riscaldamento.

« Longo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se creda tollerabile che, mentre col 15 maggio scorso è stato riaperto, per i passeggeri, l'esercizio della stazione di Rapolla, non si rilasciano biglietti per essa in altre stazioni, e se non sia opportuno stabilirvi anche il servizio delle merci, mediante un semplice piano scaricatoio.

« Longo ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro degli affari esteri per sapere quando sarà tolto l'italiano Penna dalla carcere turca di Aleppo dove egli fu rinchiuso con patente violazione del regime capitolare e dove trovasi innocentemente da un triennio, come desidera conoscere quali provvedimenti furono presi contro il funzionario consolare colpevole di leggerezza e d'insipienza a danno di quel nostro connazionale.

« Foscari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere per quali ragioni non si provveda prontamente a che il nuovo pretore stato nominato a Susa raggiunga la sua destinazione, essendo da alcuni mesi scoperto il posto, con grave ristagno degli affari giudiziari. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se e quando intenda di provvedere al ricovero dei detenuti nel carcere di Savona in altro locale meno dannoso alla salute e più corrispondente alle moderne esigenze. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere quando si provvederà per un ufficio postale decente a Montichiari. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Da Como ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se gli consti essere esatta la notizia data da alcuni giornali, secondo la quale tre soldati italiani si troverebbero tuttora prigionieri dei turchi in una regione di confine tra la Cirenaica e l'Egitto. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere su quali disposizioni di legge o di regolamento si basa l'Amministrazione delle ferrovie di Stato per esigere, da chi vuol essere ammesso alle aste, oltre i documenti prescritti dall'art. 2 del capitolato generale d'appalto approvato con decreto ministeriale 28 maggio 1895; anche quelli comprovanti la capacità finanziaria dei concorrenti; documenti questi che dovrebbero consistere specialmente in un certificato delle Camere di commercio, le quali rifiutano di rilasciarlo. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per conoscere il suo avviso circa le proposte formulate di recente dalla Società agraria di Lombardia, per combattere l'afta epizootica e circa la convenienza che il Governo cooperi da sua parte perchè le stesse proposte vengano integralmente accolte e attuate. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se il Governo non intenda, mentre sta per modificare l'ordinamento della Cassa nazionale di previdenza di tenere in giusto conto le condizioni della classe dei piccoli proprietari. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Tovini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica, circa le condizioni educative e di vittitazione nei RR. educatori femminili di Napoli e per conoscere se intenda applicare l'art. 53 dello statuto fondamentale degli stessi educatori che stabilisce di inscrivere il personale nel ruolo organico degli impiegati dello Stato, ed infine se creda di riammettere in servizio il personale del soppresso educatorio « Maria Clotilde ».

« Capece-Minutolo Gerardo ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere come intenda disciplinare i doveri e i diritti, specialmente in riguardo alla stabilità, del personale dipendente dalle imprese private che nei porti esercisconο servizi per conto delle ferrovie dello Stato.

« Chiesa Pietro, Canepa ».

« La Camera invita il Governo a presentare un progetto di legge che migliori le condizioni economiche degli insegnanti delle scuole medie e assicuri all'insegnamento secondario un personale che possa attendere con attività e tranquillità alla scuola.

« Comandini, Pansini, Eugenio Chiesa, Cermenati, Scalori, Canepa, Auteri-Berretta, Cotugno, Pacetti, Prampolini, Baldi, Valeri, Ciraolo, Merlani, Turco, Rondani, Sichel, Battelli, Celli, Fumarola ».

« La Camera, considerando essere prossima la scadenza della autorizzazione data dall'art. 22 della legge 7 luglio 1907, n. 429, modificato dall'altra legge successiva 25 giugno 1909, n. 372, all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, per assumere, in un sessennio, impegni per lavori e provviste in conto aumento patrimoniale, che si rendono oggi sempre più necessarie per l'ulteriore sviluppo del traffico;

considerando ancora la urgente necessità del pronto acceleramento e della maggiore estensione dei raddoppi di binari sulle linee di grande traffico per rendere più rapida, regolare, economica e meno pericolosa la circolazione dei treni, necessità questa più volte denunciata dalla stessa Amministrazione delle ferrovie dello Stato;

e constatando infine che a provvedere all'una ed all'altra di quelle necessità, s'impone evitare ogni ulteriore ritardo, in vista della preparazione indispensabile a predisporre tanto i lavori e le provviste in genere, quanto il raddoppio dei binari in ispecie, se non si vuole presto ricadere nella grande e rovinosa insufficienza e sproporzione di mezzi d'esercizio, che si ebbero a lamentare in un recente passato;

invita il Governo a presentare, nel limite di tempo occorrente alla sua approvazione da parte della Camera attuale, un disegno di legge per la proroga dell'autorizzazione dell'art. 22 delle citate leggi 7 luglio 1907 e 25 giugno 1909, e per l'assegnazione all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato d'altri 25 milioni all'anno per 12 anni, come dalla medesima richiesti, per l'acceleramento e l'estensione della costruzione dei doppi binari.

« Nofri, Canepa, Angiolini, Pietro Chiesa, Campanozzi, Milana, Turati, Colonna di Cesarò, Prampolini, Rondani, Aprile ».

« La Camera,

ritenuto che il raddoppio del binario sulle linee Ventimiglia-Spezia, Firenze-Roma, Messina-Catania, è urgentemente richiesto dalle condizioni del movimento e del traffico, come anche emerge dalle tre ultime relazioni della Direzione generale delle ferrovie;

considerato che, per la scarsità dei mezzi all'uopo assegnati, la esecuzione di tali opere procede a spizzico e con lentezza tale che il compimento ed anche soltanto l'effettuazione di esse per tratti considerevoli sarebbero rimandate ad un avvenire infinitamente remoto, mentre la necessità incalza senza tregua;

invita il Governo a provvedere colla presentazione d'un disegno di legge speciale all'immediato raddoppio del binario sulle tre linee anzidette.

« Canepa, Casciani, Giovanni Amici, Celesia, Macaggi, Pietro Chiesa, Aprile Pellerano, Nofri, D'Oria, Toscanelli, Carcassi, Loero, Angiolini, Auteri-Berretta, Dello Sbarba, Negrotto, Baldi, Sighieri, Cavagnari, Eugenio Chiesa, La Lumia, Brizzolesi, Agnetti, Dell'Acqua, Montauti, Nuvoloni, Bettolo Cabrini, Marsaglia, Cesare Nava, Astengo, Milana, De Felice, Pasqualino-Vassallo, Romeo, Pasquale Libertini, Ivanoe Bonomi, Trapanese, Bissolati, Turati, Pantano, Cannavina, Gesualdo Libertini, Cotugno, Colonna di Cesarò, Rondani, Giorgio Niccolini, Cesare Rossi, Cassuto, Fiamberti, Fraccacreta, Turco, Agnesi, Centurione ».

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge del deputato Battelli.

Sull'ordine del giorno.

CIRAOLO, chiede quando potranno essere svolte le interpellanze sulla crisi della scuola media.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, assicura che il Governo si occupa della questione.

Propone che tali interpellanze siano svolte immediatamente prima del bilancio dell'istruzione.

CIRAOLO, consente.

COMANDINI, fa eguale domanda per una sua mozione analoga.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, consente.

PIETRAVALLE, compiacendosi di avere appreso dai giornali che il presidente della Confederazione americana del nord abbia posto il veto al bill sull'immigrazione, gravemente dannoso agli interessi italiani, dichiara di ritirare l'interpellanza presentata su tale argomento (Bene).

La seduta termina alle 19.10.

DIARIO ESTERO

Le agenzie telegrafiche balcaniche e le turche smentiscono reciprocamente tutte le vittorie annunciate dagli avversari e attribuendosi invece la vittoria. Da notizie cotanto contraddicenti non si può pertanto dedurre di sicuro se non questo, che si combatte ancora accanitamente ad Adrianopoli, a Scutari, nella penisola di Gallipoli e in mare dalla flotta greca. Il rombo del cannone ha pur tuttavia per eco le trattative di pace a Londra per riprendere le quali si affanna Hakki pascià presso le cancellerie delle potenze europee.

Si ha, in merito, questo dispaccio:

Parigi, 16. — Intervistato dal *Temps*, l'ex gran visir Hakki pascià ha dichiarato che egli non ha una missione ufficiale, ma che è semplicemente inviato dalla Turchia a Londra, per aiutare i delegati, con consigli basati sulla sua esperienza, nei negoziati di pace.

Hakki pascià ha ripetuto che la Turchia insiste per la conservazione di una parte di Adrianopoli e delle isole dell'Egeo.

Hakki pascià ha dichiarato che l'impressione delle cancellerie europee non gli sembra sfavorevole, e che gli pare possibile di trovare una formula per la pace su queste basi. Hakki pascià ha aggiunto che la Turchia non è completamente alla mercè dei vincitori: Adrianopoli, Gianina e Scutari possono resistere ancora lungamente; gli alleati, stremati, non sono certi di andare a Costantinopoli.

Hakki pascià ha terminato esprimendo la fiducia che l'Europa aiuterà la Turchia a concludere una pace equa ed onorevole.

***

La questione della protezione degli stranieri rinchiusi in Adrianopoli pare che abbia trovato una soluzione, giusta il seguente dispaccio:

Sofia, 16. — Per ciò che riguarda gli stranieri di Adrianopoli è stato deciso che i consoli e i sudditi stranieri che desiderassero abbandonare la città saranno lasciati liberi di farlo, subito dopo che sarà stata compilata la lista delle persone che hanno diritto ad uscire da Adrianopoli nelle loro qualità di sudditi stranieri.

La Bulgaria ha accondisceso all'uscita degli stranieri da Adrianopoli, a patto che di essi venga prima redatto un esatto elenco.

Anche l'altra eterna questione rumeno-bulgara, sulla soluzione della quale la stampa estera si è sempre mostrata ottimista, pare che non troverà la sua soluzione se non con l'intervento delle potenze europee; così informa il seguente dispaccio:

Sofia, 16. — Nei circoli ordinariamente bene informati si crede che durante la riunione di ieri i delegati bulgari si sono mostrati disposti ad accogliere alcune richieste rumene, ma che hanno presentato delle contro proposte, le quali differiscono assai sensibilmente dai desiderata espressi dai rumeni.

Tali controproposte saranno sottoposte all'esame del Governo di Bukarest.

Si dice che il Governo bulgaro, nel caso in cui non si giungesse ad un accordo, avrebbe intenzione di rivolgersi a tutte le grandi potenze e di chiedere il loro intervento per risolvere pacificamente le divergenze bulgaro-rumene.

Si aggiunge che un suggerimento in questo senso, di chiedere cioè una mediazione delle potenze, sarebbe stato dato a Sofia e a Bukarest da rappresentanti delle grandi potenze.

*** Il presidente della Camera, Daneff, deve consegnare nel pomeriggio al ministro di Rumania, Ghika, la risposta della Bulgaria alle domande formulate dalla Romania.

***

Le relazioni austro-russe sono sempre oggetto dei commenti della stampa estera, che ancora si trattiene sui risultati della missione Hohenlohe. Toccano all'argomento i seguenti dispacci:

Londra, 16. — L'*Agenzia Reuter* ha da Pietroburgo:

La risposta dello Czar alla lettera autografa dell'Imperatore Francesco Giuseppe sarebbe un documento breve ed esplicito.

Dopo avere accennato all'amicizia di lunga data fra la Russia e l'Austria-Ungheria, lo Czar dichiarerebbe che l'attitudine dell'Austria-Ungheria durante gli ultimi anni ha obbligato la Russia a dichiarare ora la sua inflessibile decisione di appoggiare gli interessi dei suoi fratelli slavi.

In pari tempo lo Czar attende che saranno trovati mezzi per mantenere la pace, tenendo conto delle basi della politica austro-ungarica nei Balcani.

La *Neue Freie Presse* pubblica un articolo, in cui afferma che non sembra possibile una guerra per causa di Ipek, di Giacova o di Prizrend, perchè il pubblico ignora la loro esistenza e l'esercito formato dalla gioventù d'oggigiorno, non vi si lascerebbe trascinare. Il partito della guerra, tanto in Austria-Ungheria quanto in Russia, ha ricevuto un grave colpo dalla missione del principe di Hohenlohe e dalla risposta dello Czar. La voce di insuccesso di tale missione è unicamente una sua manovra.

Quanto alle relazioni con la Serbia, che possono racchiudere un pericolo, la *Neue Freie Presse* osserva come si noti un sensibile miglioramento e come si faccia strada in quel regno la convinzione dell'utilità di concludere accordi con la Monarchia su questioni commerciali, tariffe, ecc. e ciò dovrebbe contribuire a far svanire in Russia sospetti o diffidenze.

***

Della rivoluzione messicana è il caso di dire che tra i due litiganti il terzo gode.

La terribile lotta che da tanto tempo fomenta la guerra civile nel Messico era impegnata tra i partigiani del presidente Madero e quelli del generale Diaz, che or sono tre giorni si proclamò presidente alla sua volta, dopo di avere avuto il sopravvento delle armi contro le truppe regolari di Madero. Ora si sa che per ristabilire la pace si consigliano le dimissioni al presidente Madero, ma non per accettare la presidenza di Diaz, ma bensì quella del senatore De la Barra.

Ecco ora alcuni dei numerosi telegrammi che si hanno in merito:

New York, 15. — Un dispaccio da Messico al *Sun* annunzia che le truppe federali hanno ricominciato verso la mezzanotte i loro attacchi contro il generale Diaz.

Il presidente Madero rifiuta di dare le sue dimissioni, se il Senato non lo invita a far ciò.

New York, 16. — Un dispaccio da Messico annuncia che un armistizio di 24 ore è stato concluso stamane alle due tra Madero e Diaz.

New York, 16. — Secondo un telegramma da Messico parecchi senatori si sono recati al Senato, ma il presidente Madero era assente, trovandosi fra i combattenti.

I senatori hanno arringato la folla dichiarando che Madero è sconfitto e che è imminente l'intervento degli Stati Uniti per proteggere gli stranieri.

Una delegazione di senatori si è recata a pregare il generale Diaz di consentire all'armistizio; ma il generale ha rifiutato dicendo che aderirà a tale preghiera soltanto quando il presidente Madero abbia dato le sue dimissioni.

Il Senato sta redigendo un manifesto alla nazione in cui rileva soprattutto il fatto che sta per verificarsi, dell'intervento degli Stati Uniti se l'ordine non è prontamente ristabilito.

New-York, 15. — Un dispaccio da Messico annuncia che De la Barra, il quale succederebbe al presidente Madero, ha lasciato la legazione d'Inghilterra ove si era rifugiato.

Il generale Huerta ha dato ordine alle truppe federali di cessare il fuoco.

I danni prodotti dal bombardamento di ieri non sono stati così gravi come quelli prodotti dal bombardamento dei giorni precedenti.

I messicani più ragguardevoli, i quali sanno che la continuazione delle ostilità condurrebbe evidentemente ad un intervento straniero, non risparmiano i loro sforzi per ottenere una soluzione dell'attuale situazione.

De la Barra si è recato ieri sera all'arsenale e al palazzo insieme col ministro di Spagna. Essi hanno fatto conoscere la natura delle conversazioni che hanno avuto col presidente Madero e col generale Diaz ed hanno espresso la speranza di vedere arrestarsi le ostilità.

Londra, 15. — Un dispaccio da Messico dice che il presidente provvisorio De La Barra, accompagnato dal generale Angeles, comandante federale, ha conferito nel pomeriggio col presidente Madero e ha ricevuto l'autorizzazione di trattare col generale Diaz per un armistizio e per la nomina di una Commissione allo scopo di studiare la soluzione della situazione.

De La Barra ha poi visitato le posizioni degli insorti e ha insistito presso il generale Diaz, raccomandandogli di accettare l'armistizio in vista della imminenza di un intervento straniero.

Il generale Diaz ha risposto che non può concludere un armistizio e che non tratterà la pace che sulla base delle preventive dimissioni di Madero, del vice presidente e dell'intero Gabinetto.

La R. Commissione del regime doganale
e dei trattati commerciali

L'altro ieri, alle ore 10, in una sala del nuovo palazzo del Ministero di agricoltura tenne la sua prima adunanza la Commissione Reale per lo studio del regime economico doganale, e dei trattati di commercio, istituita con R. decreto 23 gennaio 1913.

Oltre i vice presidenti on. Pantano, on. Chimirri, on. Carcano, erano presenti quasi tutti i commissari: l'on. Balenzano, l'avv. Cassin, l'on. Chiesa P., l'on. E. Daneo, l'on. Dell'Acqua, il comm. De Tullio, il prof. Federico Giolitti, l'on. Guicciardini, il senatore Malvano, il senatore Mazziotti, l'on. Miliani, il comm. Miraglia, il dott. Mylius, il comm. Piacenza, il senatore Pirelli, Ettore Reina, l'ing. Ronco, l'on. Luigi Rossi, l'on. Rubini, il prof. Saldini, il senatore Salmoiraghi, il comm. Bonaldo Stingher, l'on. Visocchi. Erano anche presenti i 12 funzionari che fanno parte della Commissione.

S. E. il ministro Nitti iniziò i lavori della Commissione pronunziando un discorso che è stato vivamente applaudito.

Dopo le parole di S. E. il ministro, l'on. Pantano, sicuro di interpretare il sentimento dei colleghi, rivolse a S. E. Nitti, parole di vivo ringraziamento per la prova di fiducia che volle dare ai commissari chiamandoli allo studio di un problema di così grande importanza per l'interesse economico del paese.

Avendo il R. decreto che ha istituito la Commissione stabilito che vi siano tre Sottocommissioni, che esamineranno più particolarmente quanto si riferisce all'agricoltura ed alle industrie agrarie, alle industrie manifatturiere e minerarie, ai trasporti per terra e per mare ed alla emigrazione, si passò alla composizione delle Sottocommissioni. Su proposta dell'on. Visocchi venne affidata al ministro presidente la composizione delle singole Sottocommissioni.

Sulla procedura dei lavori e sulla estensione di essi parlarono l'on. Rubini, l'on. Pantano, il senatore Mazziotti e l'on. Daneo. Venne stabilito di dare incarico ad un Comitato, composto dei tre vice

presidenti, del comm. Stringher, del segretario generale del Ministero degli affari esteri, del direttore generale delle gabelle e dell'ispettore generale del commercio, di preparare il regolamento interno, previsto dall'art. 4 ed il programma dei lavori.

La Commissione Reale rinviò quindi le sue sedute in attesa del lavoro della Commissione speciale.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha fatto pervenire, per mezzo del rettore dell'Università, prof. Tonelli, la somma di lire mille alla sezione romana del Comitato, che sta organizzando le onoranze agli studenti reduci dalla Libia.

Nella diplomazia. — Si annunzia da Berlino che il barone von Jenisch, designando ambasciatore presso il Re d'Italia, è stato colpito alla fine di gennaio da una grave malattia di cuore, che lo ha costretto a domandare di essere esonerato dal servizio dell'Impero e della Prussia.

In sua vece il ministro di Germania a Bruxelles, von Flotow, è designato come ambasciatore tedesco presso il Quirinale.

*** Il marchese Carlotti, nominato nuovo ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, è partito ieri da Atene per recarsi a Pietroburgo per la via di Vienna, salutato dai membri del corpo diplomatico e da tutte le autorità e notabilità.

*** L'ambasciatore d'Italia, Melegari, è partito alle 19, di ieri, da Pietroburgo diretto in Italia. È stato accompagnato alla stazione da tutto il corpo diplomatico, dal ministro degli esteri Sazonoff e dal barone Schilling, direttore della cancelleria del ministero degli esteri.

Per l'ossario di Henni. — Al Comitato Nazionale per l'ossario monumentale ad Henni pei caduti in Libia sono pervenute, pel tramite del sindaco di Roma, comm. Nathan, lire mille, generosamente elargite dal connazionale signor Armando F[illegible], residente a Buenos Ayres.

Filantropia italiana. — La nave-ospedale italiana *Regina d'Italia* l'altrieri è arrivata a Salonicco proveniente da Durazzo con 250 feriti e 800 malati di tifo, di polmonite e di enterite. I malati sono stati sbarcati col massimo ordine e, collocati in un treno, condotti fino al porto che li trasporterà in Serbia.

Necrologio. — Ieri, a Napoli, sua città natale, moriva l'onorevole vice-ammiraglio Giuseppe Palumbo, senatore del Regno.

Nato il 31 dicembre 1840, il Palumbo a 16 anni entrò quale guardia marina nella armata napoletana e passò successivamente ai gradi superiori in quella dell'Italia costituita a nazione.

Nel 1873 ebbe il grado di capitano di fregata e nel 1883 di capitano di vascello. Nel 1890 fu nominato contrammiraglio e vice ammiraglio nel 1896. Andò a riposo dopo avere raggiunto i limiti d'età nel 1905. Fece le campagne del 60 - 61 - 66 e in Africa 1887.

L'on. Palumbo fu sottosegretario di Stato alla marina senza far parte del Parlamento, nel Gabinetto Giolitti (1892-93) e Rudinì (1896-98); entrò però alla Camera nel 1897 per il collegio di Castellammare di Stabia.

Dal giugno 1898 al maggio 1899 fu ministro della marina nel primo Gabinetto Pelloux e senatore del Regno dal 4 marzo 1904.

Stimato e riverito nel mondo politico e militare lascia di sè largo rimpianto.

Oggi Napoli renderà alla salma del compianto suo figlio un largo tributo di reverente affetto.

Onoranze ai reduci dalla Libia. — Una simpatica festa, che fece balzare d'entusiasmo i cuori, si è svolta ieri, nel pomeriggio, nell'aula magna del Collegio Romano. L'Associazione nazionale per l'istruzione gratuita e l'educazione popolare ha offerto solennemente ai suoi soci ufficiali, reduci dalla Libia, una medaglia d'oro in pegno d'affetto e di riconoscenza.

L'ampio salone era gremito di militari di ogni grado, di signore, di soldati di tutte le armi e di popolane, e fra le autorità intervenute erano il sindaco Nathan, i generali Lasagna e Bompiani, l'ammiraglio Trifari, il capitano di vascello Fiordalisi, il colonnello Rignon, gli onorevoli Joele, Montù e Lucifero, il colonnello Serra e gli avvocati Macaluso e Tomasi.

Sul palco degli oratori si trovava l'eletta schiera di ufficiali a cui doveva essere consegnata la medaglia d'oro.

L'on. Alfredo Baccelli prese per primo la parola e ricordò, fra applausi, l'entusiasmo e l'eroismo dei nostri soldati nella guerra Libica e dimostrò quanto influisca sul sentimento d'amor patrio di essi la coltura e l'educazione che a loro vien data dalle scuole militari.

Il barone Tolosano di Valgrisanche, dopo aver ringraziato gli intervenuti, lesse le adesioni pervenute alla presidenza dell'Associazione plaudendo alla nobile festa.

A questa avevano aderito le LL. EE. i ministri e i sottosegretari di Stato, il generale Brusati, i comandi di vari reggimenti, la scuola di cavalleria di Pinerolo, l'on. Montauti, gli onorevoli Speranza, Cassuto ed altri.

In fine parlò il conte Saletta che, dopo dette elevate parole per i nostri ufficiali e soldati, lesse l'elenco dei soci, ai quali era stata assegnata la medaglia d'oro, che con grazia squisita venne loro consegnata dalla contessa Pasolini.

La musica del 2° granatieri eseguì fra applausi la marcia reale ed altri inni nazionali.

Ecco i nomi degli ufficiali cui è stata data la medaglia ricordo.

Colonnello Borghi cav Achille; tenenti colonnelli: Carnevale Arella nob. Alessandro, Luparini cav. Francesco; capitani: Paolini cav. Paolo, Sanguinetti cav. Filippo, Cottone cav. Dante, Fabbri Luigi, Castelli Giovanni, Scarcina Edoardo, Ramazzini Ettore, Clementi Ernesto, Cortesi Giuseppe, Cussino Giuseppe, Pirola Emilio; tenenti: Guffanti Giovanni, D'Andrea Giuseppe, Galamini Alberto, Gargani Francesco, Giorgi Giorgio, Damiano Alfonso, Arnera Alfredo, Fanelli Emilio, Salvi Costantino, Pagani Lorenzo, Medori Ugo, tutti dell' 82° fanteria; maggiore Cocchi cav. Giulio, dell' 84; capitano Pasini cav. Roberto degli A. C. brigata Torino; capitano Cravero Giulio, dell' 81° fanteria; capitano Camuncoli Decio, del 2° bersaglieri; capitano cont. Alberini Adolfo e tenente di complemento Martina avv. Giuseppe.

Terminata la cerimonia della consegna della medaglia, il colonnello Arella nob. Alessandro ringraziò, a nome degli ufficiali, l'Associazione nazionale e mise in rilievo quanto sia efficace l'opera di essa nell'elevazione morale e intellettuale dei nostri soldati.

Il colonnello Carnevale terminò il suo dire al grido di: « Viva la patria, Viva il Re! », a cui fece lungamente eco tutto l'uditorio.

Per i Castelli romani. — Ad iniziativa dell'on. Enrico Ferri si è recentemente costituito a Roma un Comitato inteso al rifiorimento dei Castelli.

Ieri il Comitato presieduto dal sindaco di Roma, Nathan, si è riunito in Campidoglio.

Erano presenti il comm. Ballori, l'on. Ferri, il cons. prov. Di Mattia, il cav. Picarelli, il comm. Cesare Bazzani, molti sindaci e numerosi consiglieri provinciali del Lazio.

La riunione durò circa due ore, e i presenti discussero ampiamente il programma che il Comitato pro Castelli intende espletare, approvandone le linee di massima per ciò che riguarda i mezzi di comunicazione e lo sviluppo del movimento dei forestieri.

Presero parte alla discussione il sindaco Nathan, l'on. Ferri, l'on. Veroni, il comm. Bazzani, il cav. Picarelli, il cav. uff. Morelli il prof. Orrei, i sindaci di Velletri, Anzio, Castelgandolfo, Marino, Albano, Frascati e Monteporzio.

Si procedette quindi alla nomina di un Comitato esecutivo, che riuscì così composto:

Il sindaco di Roma, Enrico Ferri, il sindaco di Frascati, il sindaco di Albano, il presidente dell'Associazione artistica, Cesare Bazzani, il presidente dell'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri, il sindaco di Tivoli, il presidente del Touring club, il sindaco di Velletri.

Nel corrente mese, convocato da Ernesto Nathan, si riunirà il Comitato esecutivo.

Nell'arma dei granatieri di Sardegna. — Domani, 18, anniversario della morte del colonnello don Alberto Genovese, duca di San Pietro, i granatieri di Sardegna, memori e riconoscenti per il munifico legato da lui istituito nel 1776, terranno in Roma la consueta, annuale commemorazione.

Nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, alle ore 10,15, verrà eseguita una messa e assoluzione a quattro voci, e verrà svolto un programma musicale.

La parte corale verrà eseguita dai primari professori della Cappella romana, sotto la direzione del prof. cav. uff. Rienzi. La parte istrumentale, dalla banda del 1° reggimento granatieri, diretta dal maestro cav. uff. G. Tarditi.

Per chi si reca in Turchia. — Il Commissario dell'emigrazione comunica:

« Per evitare possibili inconvenienti, chiunque si reca nell'Impero ottomano deve fare vidimare il proprio passaporto dalle autorità consolari ottomane residenti in Italia ».

Incidente marittimo. — La cannoniera russa *Khivinetz*, uscendo dal porto di Brindisi l'altrieri mattina, si è incagliata nell'avamporto. Nel pomeriggio venne disincagliata coi mezzi della difesa marittima locale e rientrò nell'interno del porto, dove venne ormeggiata.

Pare che la *Khivinetz* non abbia riportato alcuna avaria.

Marina mercantile. — Il *Firenze* della Società nazionale dei S. M. è partito da Alessandria per l'Italia. — L'*Ancona* della Società Italia è partito da New-York per Napoli e Genova. — Il *San Paolo*, id., è partito da Dacar per Napoli e Genova. — Il *Città di Milano* della Veloce ha proseguito da Trinidad per Teneriffa. — L'*Ischia* della Società nazionale dei S. M. è partito da Moje (Giappone) per Hong-Kong. — Il *Sardegna*, id. è partito da Bombay per Aden, Suez, Porto Said e l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. — Alla fine del Consiglio dei ministri tenuto oggi all'Eliseo, che è stato l'ultimo d el settennato di Fallières, il presidente del Consiglio, Briand. ha espresso i sentimenti di profonda riconoscenza che il paese serberà a Fallières, perchè questi ha presieduto ai destini della Francia con così profonda imparzialità e così elevata cura per gli interessi nazionali.

Egli l'ha assicurato del deferente affetto che tutti i suoi collaboratori conserveranno per la sua persona.

Fallières con poche, commosse parole ha ringraziato Briand. Egli si è compiaciuto di avere trovato negli uomini da lui chiamati al Governo una collaborazione piena di fiducia e di efficacia. Domani, compiuto il suo dovere, egli ritornerà un semplice cittadino.

Martedì prossimo Poincaré presiederà per la prima volta il Consiglio dei ministri; giovedì mattina avrà luogo un nuovo Consiglio, nel quale Poincaré comunicherà il testo del Messaggio che leggerà il giorno stesso al Parlamento.

VIENNA, 15. — La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli:

L'incrociatore turco *Assar-y-Tewfik*, incagliato dal 7 corrente presso il capo Karaburun, a quanto si afferma dagli equipaggi dei piroscafi di salvataggio recatisi in suo soccorso, è irremissibilmente perduto, poichè poggia su un fondo roccioso.

L'equipaggio potè salvarsi a bordo di imbarcazioni.

BERLINO, 15. — L'aviatore Ienk, assistente superiore dei telegrafi, mentre faceva un volo sul campo d'aviazione di Lindewthal, è precipitato dall'altezza di 850 metri ed è rimasto morto.

LONDRA, 15. — Si apprende che Popovitch, delegato del Montenegro a Londra, ha ricevuto un dispaccio ufficiale del ministro degli esteri montenegrino, il quale lo prega di informare l'ambasciatore di Russia che il punto di vista del Montenegro riguardo a Scutari rimane lo stesso. Il dispaccio termina con le seguenti parole: « Scutari o morte ».

Popovitch ha dichiarato che il dispaccio ricevuto da Cettigne dimostra che sono stati fatti grandi progressi nelle operazioni militari e che Scutari sarà occupata tra qualche giorno dai montenegrini e dai serbi.

PARIGI, 15. — Il presidente del Consiglio Briand ha ricevuto nel pomeriggio l'ex gran visir Hakki pascià.

LONDRA, 15. — Un dispaccio da Sofia ai giornali dice che la Bulgaria permette a circa 300 stranieri e ai consoli di lasciare Adrianopoli.

Si crede che alcuni consoli resteranno ad Adrianopoli allo scopo di impedire al governatore di eseguire la sua minaccia di massacrare 40 mila bulgari, se la capitolazione sarà necessaria.

VIENNA, 15. — La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli:

Si dice che 13 mila greci sono sbarcati lunedì presso Aivali nel vilayet di Smirne di fronte a Mitilene.

VIENNA, 15. — La *Neue Freie Presse* ha da Londra:

Rechid pascià, che è stato finora primo delegato della Turchia nelle trattative di pace, ha lasciato Londra.

Questa partenza è in relazione coll'arrivo di Hakki pascià, che é destinato a sostituire Rechid pascià nella eventuale ripresa dalle trattative.

CETTIGNE, 15. — Tutti gli edifici pubblici di Cettigne sono stati trasformati in ospedali per ricoverare circa duemila feriti che sono qui attesi.

Tutte le signore delle migliori famiglie nonchè quelle del corpo diplomatico si preparano ad apprestare le loro cure ai malati.

L'arcivescovo di Antivari dott. Debrecie ha fatto pubblicare nel giornale ufficiale la *Cernagora* una dichiarazione che dice che egli è incaricato dalla Santa Sede di smentire categoricamente la notizia pubblicata da alcuni giornali esteri secondo la quale il papa avrebbe fatto passi presso i Governi di Londra, di Berlino e di Vienna, affinchè Scutari non sia annessa al Montenegro.

Tale smentita ha prodotto nella opinione pubblica una eccellente impressione.

PARIGI, 15. — Il presidente Fallières ha offerto un pranzo a Poincaré.

Vi assistevano i ministri e varie notabilità.

Fallières ha bevuto ad un felice periodo presidenziale di Poincaré ed alla prosperità ed alla grandezza della Francia.

Poincaré ha risposto ringraziando ed ha aggiunto che nessuno meglio di lui ha potuto apprezzare i grandi servigi che Fallières ha reso al paese.

COSTANTINOPOLI, 16. — Il bollettino ufficiale della guerra in data 15 corrente dice:

La giornata di ieri è passata calma. Ad Adrianopoli non vi è stato alcun cambiamento e così pure a Gallipoli e a Bulair. Dalla parte di Ciatalgia i turchi hanno occupato e fortificato il villaggio di Ormanli. Il nemico occupa e fortifica le alture situate all'ovest di Karagiakeui e di Akalan.

Nessun altro fatto merita di essere segnalato.

SOFIA, 16. — Il ministro di Romania Ghika ha avuto una nuova conferenza con Sarafow. Anche Danew, ritornato a Sofia, ha preso parte al colloquio, che è durato circa un'ora e mezzo.

ATENE, 16. — Il presidente del Consiglio, Venizelos, ha fatto ai rappresentanti della stampa le seguenti dichiarazioni:

Il Governo ottomano si fa forte di alcune pubblicazioni di una parte della stampa ateniese principalmente rivolte contro il Governo greco e che contengono anche attacchi contro gli alleati: il Governo ottomano cerca di rappresentarle come una prova del rallentamento dei vincoli che uniscono gli alleati, rallentamento dal quale spera di trarre profitto.

Venizelos ha soggiunto: Posso affermare che la solidarietà degli Stati balcanici contro il comune nemico è tanto stretta quanto al primo giorno della guerra e che tutti gli alleati sono pronti a concentrare le loro forze disponibili nel punto in cui si manifestasse il bisogno di una tale concentrazione.

MALTA, 16. — L'incrociatore ottomano *Hamidiè* ha ottenuto l'autorizzazione di rimanere a Malta fino a domattina, lunedì, per far procedere a riparazioni urgenti.

BERLINO, 16. — Alla presenza dell'Imperatore, dell'Imperatrice, dei principi e delle principesse reali ha avuto luogo iersera, al palazzo del principe e della principessa Augusto Guglielmo, il battesimo del principe nato il 26 dello scorso dicembre.

Il Re d'Italia, padrino del neonato, si è fatto rappresentare alla cerimonia.

BERLINO, 16. — Nella sua rivista settimanale la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice, che le potenze non hanno trovato nella recente comunicazione del Ministero turco un motivo sufficiente per raccomandare ai belligeranti la cessazione delle ostilità e che, d'altra parte, esse continuano a fare ogni sforzo per impedire la rottura delle trattative bulgaro-rumene.

Sembra, aggiunge il giornale, che una parte della stampa europea esageri l'importanza delle questioni che si connettono alla delimitazione dei confini dell'Albania.

Senza dubbio vi sono molti punti sui quali l'intesa europea non è ancora raggiunta.

Tuttavia si lavora non senza successo, a conciliare gl'interessi generali.

Si cita in tale ordine d'idee l'invio del principe Hohenlohe a Pietroburgo.

Non possiamo, dice il giornale, accettare l'opinione diffusa a Berlino, secondo la quale il viaggio non avrebbe raggiunto lo scopo; noi crediamo invece, che lo scambio di vedute fra gl'Imperatori di Austria-Ungheria e di Russia avrà in seguito un'influenza che faciliterà la soluzione di alcuni particolari nella questione dell'Albania.

COSTANTINOPOLI, 16. (Ufficiale). — L'annunzio dell'occupazione di Kavak, nelle condizioni riferite dall'*Agenzia telegrafica bulgara* e la notizia diffusa poi dalla stessa agenzia che i turchi sono stati sloggiati da Bulair, sono prive di fondamento, perchè se i turchi nella battaglia di Kavac avessero perduto 15.000 uomini tra morti e feriti e avessero avuto altri 10.000 uomini fatti prigionieri, il nemico avrebbe potuto non soltanto occupare facilmente Bulair, ma l'intera penisola di Gallipoli dal momento che le truppe turche che vi si trovano avrebbero perduto la metà dei loro effettivi.

Non è avvenuto nessun fatto nuovo da qualche giorno dalla parte di Bulair.

Adrianopoli si difende eroicamente.

Le truppe ottomane si sono avanzate dalla parte di Ciatalgia verso Surguh-Keuy, ed hanno costretto il nemico a ritirarsi in direzione di Hradja-Tchiflik.

Osmanli è stata occupata e fortificata dalle truppe ottomane.

Le condizioni generali dell'esercito ottomano sono eccellenti.

COSTANTINOPOLI, 16. — Il giornale *Jfham* è stato sospeso per avere pubblicato un articolo contro la guerra a oltranza e nel quale si sosteneva che era inutile continuare la lotta e ingannare l'opinione pubblica. Il gerente del giornale è stato deferito all'autorità giudiziaria.

I bulgari sembrano trincerarsi in una linea che va da Midia a Sinocli e a Rodosto. La strada ferrata è libera fino al km. 65, quattro km. oltre Ciatalgia.

Si dice che la Porta abbia trasmesso oggi nuove istruzioni a Hakki pascià.

COSTANTINOPOLI, 16. — I distaccamenti turchi avanzati di Ciatalgia hanno attaccato le linee nemiche.

I bulgari hanno fatto importanti fortificazioni con artiglierie sui punti a nord-est di Akalan per impedire l'avanzata dei turchi.

Una colonna turca dell'ala sinistra presso Surgunkeui ha respinto ieri il nemico fino ad Harabdchi. All'ala destra i turchi hanno occupato e fortificato il villaggio di Osmanli.

BELLINZONA, 16. — Nelle elezioni pel Consiglio di stato, la lista radicale ha ottenuto una maggioranza media di 3625 voti. Il candidato radicale Bossi, la cui elezione fu particolarmente osteggiata, è stato eletto con circa 300 voti meno degli altri candidati radicali.

COSTANTINOPOLI, 17. — (Ufficiale). La calma continua da ieri ad Adrianopoli e a Bulair. Gli avamposti di Ciatalgia hanno fortificato le posizioni conquistate contro il nemico. Questo ha tentato la scorsa notte un attacco alla baionetta, che è stato coraggiosamente respinto.

LONDRA, 17. — Secondo un dispaccio da Costantinopoli, sottratto alla censura, il Governo ottomano avrebbe dato alla stampa la parola d'ordine di preparare l'opinione pubblica alla conclusione della pace. Sembra che la situazione militare della Turchia sia cattiva e che quella finanziaria sia disperata. Si crede che la Bulgaria insisterà ora per il pagamento di una indennità di guerra.

GRYMSBY, 16. — Duemila dockers hanno proclamato lo sciopero, domandando un aumento dei salari.

EL PASO, 16. — Emilio Vasquez Gomez, che è stato posto recentemente in libertà dietro cauzione, a Sant'Antonio, ha varcato la frontiera del Messico e si è proclamato presidente.

MESSICO, 15. — I ribelli ricevono l'adesione di moltissime reclute che sono accampate a poca distanza da Messico.

Il generale Diaz ha inviato alcuni ufficiali per esercitare tali truppe, che dovranno restare nel campo, perchè Diaz crede effettivamente che questi rinforzi non gli sono necessari.

VIENNA, 16. — Sotto la presidenza del ministro degli esteri, si è riunito oggi il Consiglio dei ministri comuni, che si è occupato di questioni di natura politica ed economica. La discussione continuerà domani nel pomeriggio.

VIENNA, 16. — Con partecipazione di enorme folla hanno avuto luogo nel pomeriggio i funerali di Schumeier. Il numero delle persone del corteo e di quelle che formavano ala al passaggio si calcola a più di mezzo milione.

Hanno partecipato ai funerali il presidente della Camera, molti deputati di ogni partito, i delegati dei socialisti tedeschi e della frazione socialista del Reichstag e le Deputazioni di tutti i corpi dello Stato.

Dinanzi alla tomba sono stati tenuti discorsi funebri; poscia hanno sfilato le rappresentanze.

Parecchie centinaia di corone sono state deposte sulla tomba. Ovunque ha regnato ordine perfetto.

BUKAREST, 16. — L'*Agenzia rumena* smentisce formalmente la notizia della *Taegliche Rundchau* di Berlino, che la Rumania abbia diretto un *ultimatum* alla Bulgaria.

ATENE, 16. — Si ha da Filippiade, 15, che il generale Danglis è giunto ed ha assunto le funzioni di capo dello stato maggiore. Le notizie circa i resti dell'esercito turco di Monastir concentrati a Conitza sono contraddittorie.

Sembra che i turchi si dirigano verso Gianina per la via di Lescotiki in prossimità di Metsovo.

Distaccamenti regolari greci hanno avuto un combattimento con truppe regolari turche.

ATENE, 16. — Si ha da La Canea che i consoli delle potenze hanno comunicato al governatore di Creta che hanno deciso di considerare come dipendenti dai consolati le costruzioni dell' arsenale di Suda occupate, sino a questi ultimi tempi, dai distaccamenti internazionali. Per ciò le bandiere delle potenze vi saranno innalzate le domeniche e i giorni festivi.

BELGRADO, 16. — Tutte le notizie pubblicate sull'invio di truppe serbe sui teatri della guerra bulgaro e greco sono prive di fondamento, specialmente quelle che parlano di divisioni di fanteria che avrebbero ricevuto ordine di partire per Adrianopoli, Ciatalgia e Gianina.

È vero soltanto che è stata inviata in Bulgaria artiglieria da assedio con i cannonieri necessari.

Sono inoltre false le notizie relative alla ribellione degli albanesi nelle regioni occupate dall'esercito serbo. Ovunque regna la calma e gli albanesi si sono sottomessi alle autorità serbe.

NOTIZIE VARIE

Lo sviluppo dei telefoni. — Le statistiche pubblicate a Parigi in questi giorni recano che al 1° gennaio 1912 i posti di abbonati al telefono in tutto il mondo raggiungevano la cifra rispettabile di 12 milioni e 500.000. Questi posti erano collegati fra loro da 47.500.000 chilometri di filo.

L'America del nord batte il record del numero dei posti telefonici e della lunghezza delle linee; essa infatti ha 8.866.000 posti di abbonati telefonici e 31.065.000 chilometri di fili.

L'Europa invece ha 3.239.000 abbonati e 15.232.000 chilometri di fili.

L'Asia 166.000 abbonati e 576.000 chilometri di fili.

L'Africa 41.000.000 abbonati e 232.000 chilometri di fili.

L'Australia ed Oceania 141.000 abbonati e 496.000 chilometri di fili.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

16 febbraio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	759.6
Termometro centigrado al nord	6.2
Tensione del vapore, in mm.	1.85
Umidità relativa, in centesimi	26
Vento, direzione	N
Velocità in km.	16
Stato del cielo	sereno
Temperatura minima	0.1 sotto zero
Temperatura massima, nelle 24 ore	7.7
Pioggia in mm.	—

16 febbraio 1913.

In Europa pressione massima di 776 sulla Russia centrale, minima di 756 sull'Ionio.

In Italia nelle 24 ore: barometro risalito sul Lazio, Abruzzo, sud e isole, fino a 4 mm. in Sardegna, ridisceso altrove, fino a 2 mm. in Lombardia; temperatura irregolarmente variata al sud e Sicilia; ancora diminuita altrove; venti forti del 1° quadrante sul litorale Adriatico e isole; piogge in Puglia e Sicilia; neve in Piemonte, centro, sud e isole.

Barometro: massimo a 766 lungo le Alpi, minimo di 756 sulla penisola Salentina.

Probabilità: Ancora venti forti tra nord e levante; cielo prevalentemente nuvoloso al sud e Sicilia, con precipitazioni, tempo generalmente bello altrove; mare sempre mosso od agitato.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori di mantenere il segnale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 febbraio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	6 8	1 8
Sanremo	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	8 9	2 0
Spezia	sereno	legg. mosso	6 8	— 0 6
Cuneo	sereno	—	3 4	— 4 3
Torino	sereno	—	1 4	— 2 8
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	7 2	— 2 1
Domodossola	coperto	—	2 3	— 1 6
Pavia	sereno	—	6 6	— 6 9
Milano	sereno	—	5 0	— 2 3
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	1 4	— 3 0
Brescia	sereno	—	4 2	— 1 4
Cremona	sereno	—	6 4	— 3 3
Mantova	nebbioso	—	5 0	— 1 0
Verona	3/4 coperto	—	6 6	— 3 9
Belluno	sereno	—	3 5	— 7 2
Udine	sereno	—	4 8	— 3 5
Treviso	sereno	—	4 6	— 4 0
Vicenza	sereno	—	5 2	— 5 2
Venezia	1/4 coperto	calmo	4 0	— 2 1
Padova	sereno	—	4 5	— 3 6
Rovigo	sereno	—	4 3	— 3 1
Piacenza	sereno	—	5 0	— 5 6
Parma	sereno	—	4 7	— 3 8
Reggio Emilia	sereno	—	4 4	— 3 2
Modena	sereno	—	4 0	— 3 0
Ferrara	sereno	—	3 5	— 4 8
Bologna	sereno	—	3 9	— 1 5
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	2 6	0 0
Pesaro	coperto	molto agit.	4 7	0 9
Ancona	1/2 coperto	agitato	5 2	2 9
Urbino	3/4 coperto	—	— 0 8	— 4 9
Macerata	3/4 coperto	—	1 9	— 1 9
Ascoli Piceno	coperto	—	4 4	— 0 1
Perugia	sereno	—	2 0	— 5 0
Camerino	coperto	—	— 1 0	— 5 0
Lucca	sereno	—	10 1	— 2 8
Pisa	sereno	—	6 9	— 3 1
Livorno	sereno	mosso	6 0	— 1 8
Firenze	sereno	—	5 6	0 0
Arezzo	sereno	—	6 0	— 2 4
Siena	1/4 coperto	—	2 5	— 3 0
Grosseto	sereno	—	5 8	— 1 7
Roma	sereno	—	6 1	— 0 2
Teramo	nevoso	—	3 0	— 0 2
Chieti	nevoso	—	3 0	— 2 8
Aquila	coperto	—	— 0 6	—10 4
Agnone	3/4 coperto	—	— 2 3	— 6 0
Foggia	1/2 coperto	—	4 8	0 0
Bari	3/4 coperto	molto agit.	7 0	1 2
Lecce	coperto	—	7 2	1 7
Caserta	sereno	—	5 0	1 5
Napoli	sereno	mosso	4 7	0 9
Benevento	sereno	—	4 5	0 1
Avellino	coperto	—	3 8	— 2 2
Mileto	nebbioso	—	9 5	— 3 0
Potenza	nevoso	—	— 2 4	— 5 4
Cosenza	nevoso	—	5 0	— 0 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	10 0	— 4 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	9 8	3 1
Palermo	piovoso	agitato	7 4	0 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	13 6	2 0
Caltanissetta	nevoso	—	4 5	0 0
Messina	nevoso	calmo	8 7	2 1
Catania	sereno	calmo	8 7	1 0
Siracusa	1/4 coperto	mosso	8 6	0 0
Cagliari	sereno	calmo	10 0	5 0
Sassari	1/2 coperto	—	5 4	0 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*